

Economia

[Home](#) [Lista articoli](#) [Video](#)



MAGNITUDE
GESTIONALI INTERNAZIONALI

SAP® Partner
Open Ecosystem



MAGNITUDE
GESTIONALI INTERNAZIONALI

SAP® Partner
Open Ecosystem

ARTIGIANI 4.0

Techne in Usa «senza paura»: la sfida di Davide Peli

ECONOMIA 21 lug 2019, 10:09



Qualcuno se la ricorderà la risposta che Carlo Maria Cipolla (economista, grande divulgatore, ironico come pochi) dette a chi gli chiedeva cosa mai dovessero fare le nostre piccole aziende, i nostri artigiani, per battere la crisi e la globalizzazione: «Continuare a fare, all'ombra dei nostri campanili, le cose belle e utili che piacciono al mondo». Più facile a dirsi che a farsi? Forse. **Ma ci si può provare, senza paura.**

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Davide Peli, fondatore della **Techne di Brescia** (laboratori di metrologia e commercio di tecnologia annessa), nonché presidente dei Giovani di Confartigianato, ci sta provando. A Charlotte, nel Nord Carolina, ha costituito la Techne Usa con un duplice obiettivo: avere negli Stati Uniti un punto di riferimento su quel che di nuovo emerge in ambito tecnologico e, per contro, vedere se si possono vendere alle aziende americane i servizi che i laboratori di metrologia di Techne possono fornire.

Allora, a sei-sette mesi dalla costituzione di Techne Usa che sensazioni si hanno, che effetti ci sono, che numeri si portano a casa? «Direi che tutto sta andando per il meglio», commenta Davide Peli reduce da un viaggio negli Usa; **«le attese sin qui sono confermate»**. Curiosa questa storia di un artigiano, pur se strutturato (24 collaboratori, 2,4 milioni di fatturato nel 2017, 2,7 milioni l'anno scorso, quest'anno a giugno eravamo a 2,2 e si chiuderà l'anno - stima Peli - a 3,5 milioni) che decide di imbarcarsi nell'avventura Usa.

Il pretesto fu il capire **come poter importare direttamente un certo componente** (che Peli tiene riservato) senza pagare pedaggi ad agenzie ed importatori. «È semplice - gli disse il produttore americano: devi costituire una società in Usa». Riflessioni, valutazioni, l'idea che da quella società si potesse allargare l'orizzonte, creare uno zoccolo duro iniziale e poi tentare di crescere. E Techne Usa è nata. Due collaboratori, una piccola sede a Charlotte, città che ai tempi della corsa all'oro divenne fra le mete delle carovane dei cercatori di pepite oggi ricordati in tanti musei.

Una società, per tornare a Techne Usa, che **esporta tecnologia e importa i servizi della casa madre bresciana**. «Ho trovato - dice Davide Peli - un terreno sorprendentemente positivo per il made in Italy. C'è un riconoscimento per il valore della nostra industria, di quella meccanica e dell'automotive in particolare, che mi ha sorpreso. Ci considerano bravi, apprezzano la nostra capacità di lavoro, dicono che la nostra meccanica è come il nostro vino: eccellente. «Certo - continua Peli - mi sono misurato con i problemi, le dimensioni, le vastità di quel mondo, ma ho avuto anche modo di apprezzare alcune cose che dovremmo copiare: più assunti personale e meno paghi di tasse, ad esempio, ma - anche - la serietà del sistema fiscale Usa: se non paghi le tasse vai dentro.

A settembre-ottobre si tornerà negli Usa «per mettere a terra, come si dice, contatti, rapporti e trasformare preventivi in accordi. Ho molta fiducia - commenta ancora Davide Peli - sia per quanto riguarda gli acquisti di tecnologia sia nella fornitura dei nostri servizi di misurazione visto che abbiamo qualità certificate da enti primari ma i nostri costi sono praticamente la metà di quelli americani».

